



COMUNE DI RAVENNA

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna



P.G.113643/2011

ORDINE DEL GIORNO

SOSTITUZIONE DELLE TUBAZIONI IN FIBROCEMENTO NELLA RETE IDRICA COMUNALE

IL CONSIGLIO COMUNALE DI RAVENNA

PREMESSO

- che l'acqua è un bene comune ed è un bene indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi;
- che la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile sono diritti umani inalienabili e inviolabili di ciascuno;

CONSIDERATO CHE

- ✓ la legge n° 257 del 27 marzo 1992 sancisce la completa dismissione (estrazione, importazione, lavorazione) delle tubazioni in cemento – amianto ed impone alle Regioni la predisposizione di piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto;
- ✓ il Decreto Legislativo 17/3/95, n° 114 indica che non sono ancora noti i valori di concentrazione di amianto aerodisperso, al di sotto dei quali non vi è più rischio di contrarre malattie neoplastiche amianto correlate
- ✓ il decreto ministeriale DM 14/5/1996 (Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica) che richiama l'attenzione delle competenti amministrazioni ad un controllo dello stato di conservazione delle reti nonché ad una rapida e progressiva sostituzione di tubazioni e serbatoi in cemento-amianto;
- ✓ sulla base dei dati forniti nella Guida redatta da ARPA, Azienda USL, Autorità di Ambito, Provincia di Ravenna nel 2008 (*Guida alla qualità dell'acqua potabile nei comuni della provincia di Ravenna*) relativamente ai materiali di composizione delle tubazioni delle reti idrica provinciale, si evince che nel Comune di Ravenna le tubazioni destinate al trasporto e distribuzione dell'acqua potabile a presenza di fibrocemento (eternit) sono corrispondenti a 750 km sui complessivi 1200 km pari ad oltre il 60% dell'intera rete di distribuzione idrica.

VISTO

il decreto ministeriale DM 14.5.96 all'Allegato 3 e come già considerato nella precedente circolare ministeriale n. 42 del 1986 che invita a controllare lo stato di conservazione delle reti idriche comunali nonché procedere ad una rapida e progressiva sostituzione delle tubazioni e serbatoi in fibrocemento per il possibile rilascio di fibre di amianto;

VISTO ANCHE CHE

la rete idrica del Comune di Ravenna è stata realizzata utilizzando, fino al 1994, il cemento-amianto nelle tubazioni dell'acqua potabile, e che il deterioramento di tali tubazioni può consentire il rilascio di fibre di amianto nella rete idrica e che, come spiegano autorevoli ricerche, “i problemi possano sopraggiungere con l'invecchiamento della tubazione con il disgregamento del materiale costituente, in particolare se le acque condottate hanno un alto grado di aggressività”;

- un decreto del 2004 che inserisce l'amianto (asbesto) come possibile causa di tumore gastroenterico (da ingestione) nelle malattie professionali da segnalare obbligatoriamente (27/04/2004; GU n. 134, 10/6/2004)

TENUTO CONTO CHE

•nessuna esigenza di natura economica è più importante della tutela della salute dei cittadini, fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività così come prescrive la Costituzione nell'articolo 32

• Il principio della precauzione deve ritenersi sempre valido in quanto la presenza dell'amianto, cancerogeno e mutageno, come materiale componente delle condotte dell'acqua potabile può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, che non consente però di determinare il rischio con sufficiente certezza.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

•Ad attivarsi presso le ATO ed il gestore della rete idrica affinché:

1. Attui una mappatura del territorio comunale tendente a rilevare e tracciare i tratti di tubatura in cemento-amianto;

2.ad attuare con immediatezza dei criteri di controllo delle concentrazioni di fibre di amianto nell'acqua potabile più rappresentativi rispetto a quelli attuali, ovvero siano previsti un numero maggiore di punti di prelievo e di analisi con maggiore frequenza rispetto alle attuali sulla rete idrica secondo un piano che tenga conto di esperienze analoghe e della letteratura disponibile in materia.

3.Siano osservate tutte le procedure di sicurezza per la manutenzione e/o lo la rimozione delle tubazioni in cemento-amianto allo scopo di minimizzare il rischio di dispersione di fibre nell'ambiente e nelle condotte dell'acqua potabile e quindi alle utenze.

4.a promuovere presso le ATO ed il gestore la redazione e l'attuazione di un piano di bonifica dell'amianto delle tubature che preveda la progressiva e completa sostituzione dei tratti in cemento-amianto partendo da quelli più ammalorati o dove si verificano ripetute "rotture";

5. ad avviare con la Azienda Sanitaria Locale ASL delle campagne di controlli e monitoraggi negli ambienti domestici e negli ambienti pubblici allo scopo di determinare la concentrazione delle fibre d'amianto indoor derivanti dall'utilizzo dell'acqua potabile;

6. siano rese pubbliche ed accessibili tutte le informazioni relative alle gestione delle tubature in cemento-amianto compresi i piani di monitoraggio e campionamento, i metodi ed i risultati delle analisi.

7. promuova ed indichi al Ministero dell'Ambiente gli interventi di bonifica sulle tubazioni in cemento-amianto dell'acquedotto di Ravenna necessari per salvaguardare la salute dell'uomo e dell'ambiente allo scopo di finanziarne gli interventi.

8.Trasmetta il presente atto anche al Direttore generale dell'Ausl di Ravenna, di Arpa sezione provinciale e regionale, alla Giunta Provinciale, alla Giunta Regionale ed ai Sindaci della Provincia di Ravenna al fine di sensibilizzare anche tali enti al problema.

Ravenna, lì 06.03.2012

Consiglieri comunali
Davide Buonocore (IDV) e Nicola Grandi (Lista per Ravenna)